

EMMIGRAZIONE ITALIANA

ABBONAMENTI:
Sostitute Fr. 15.—
Estero Fr. 12.—
Svizzera Fr. 7.—
Pubblicata: cts. 35 al mm.

Quindicinale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera

Una copia cts. 35
REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
8004 ZURIGO, Militärstrasse 109
☎ 051 / 23 78 24

In poderoso sviluppo l'azione della nostra Federazione

Definita unitariamente la posizione sul problema delle pensioni

La legge sulle pensioni, varata dal Parlamento italiano prima della chiusura delle Camere nella primavera scorsa ed entrata in vigore a partire dal 1. maggio 1968, ha suscitato vivaci reazioni tra i lavoratori italiani. Infatti, accanto ad alcuni aspetti positivi (come l'aggancio dell'ammontare della pensione al 65 per cento del salario medio percepito negli ultimi tre anni) sono stati riscontrati molti aspetti negativi (come l'abolizione della pensione di anzianità, il divieto di cumulo tra salario e pensione e così via).

A causa di queste reazioni l'intero problema delle pensioni in Italia è stato rimesso in discussione, a cominciare dalle organizzazioni sindacali. Si chiede una riforma totale dell'attuale ordinamento previdenziale, sia in relazione alle prestazioni, che ai criteri di finanziamento e di gestione. I lavoratori emigrati in Svizzera, i cui problemi in materia di pensione di vecchiaia sono molto grossi, gravi e urgenti, intendono inserirsi in questo discorso generale sul problema della riforma delle pensioni in Italia. Pertanto su iniziativa della Federazione delle colonie libere, si è tenuta a Zurigo una riunione sul tema, alla quale hanno partecipato rappresentanti della FOMO, della FLEL, dell'ITAL, della Federazione socialista in Svizzera,, dei Sindacati cristiani dei metallurgici, nonché di un certo numero di Colonie libere e sezioni FOMO del zurighese. Ha presenziato ai lavori anche Enrico Verocellino, dell'Ufficio internazionale delle CGIL.

La discussione sui documenti presentati è stata molto vivace e, al termine dei lavori, è stato formulato il documento, che sarà inviato agli organismi governativi competenti: ai sindacati italiani; ai gruppi parlamentari e altre organizzazioni, che qui di seguito pubblichiamo.

Nel quadro della riforma del sistema pensionistico italiano si ritiene opportuno avanzare alcune proposte affinché sia tenuto conto della grave situazione dei lavoratori emigrati in Svizzera.

Esse sono dirette innanzitutto ai sindacati italiani, impegnati nella azione di riforma, nonché ai gruppi parlamentari, agli organismi competenti, ai patronati di assistenza legalmente riconosciuti ed a tutte quelle organizzazioni che si interessano di tali problemi. Nel domandarne un attento esame, auspichiamo l'inserimento di queste proposte nei rispettivi progetti di riforma.

Le proposte raccolgono le legittime esigenze dei lavoratori italiani emigrati e hanno come presupposto la rivendicazione dell'inalienabile diritto di rimanere cittadini italiani a tutti gli effetti e di non essere esclusi perciò dalle condizioni previdenziali della legislazione italiana quando queste siano più favorevoli di quelle godute nel paese di emigrazione.

1. Mediante accordi bilaterali e multilaterali, con la partecipazione diretta dei rappresentanti dei lavoratori dei due paesi (sindacati in primo luogo), il Governo italiano deve garantire ai lavoratori emigrati, e a quanti hanno trascorso all'estero un certo numero di periodi di lavoro, la possibilità di maturare il diritto all'apertura di prestazioni globali all'età prevista dalla legislazione italiana; eventualmente mediante l'istituzione di un trattamento autonomo di pensione come previsto per al-

quanto esposto al punto 1, il Governo italiano, con provvedimento unilaterale, deve impegnarsi a dare comunque una soluzione al problema dell'età pensionabile, impegnandosi a riconoscere il principio che « i periodi di lavoro all'estero equivalgono a tutti gli effetti ai periodi di occupazione sul territorio nazionale ».

Nel nostro caso in particolare una soluzione potrebbe essere possibile in questo modo: a) dalla concessione anticipata, da parte dell'INPS, della rendita parziale o totale (a partire dall'età prevista dalla legislazione italiana) che si prevede verrà a godere il lavoratore da parte svizzera allo scadere dell'età prevista da questa legislazione, fatti gli opportuni conguagli, a integrazione della pensione maturata in Patria.

Anche in questo caso deve essere fatto salvo comunque il principio del diritto di opzione e libera scelta.

Si ritiene pure che uno strumento importante, ai fini del raggiungimento di migliori prestazioni da parte dell'INPS, possa essere la contribuzione volontaria qualora siano opportune e convenienti i criteri che la ispirano attualmente. In questo senso, e ai fini del raggiungimento dei requisiti necessari all'apertura delle prestazioni minime, è auspicabile una maggiore diffusione di questa forma di contribuzione tra i lavoratori emigrati.

4. Il trattamento minimo di pensione dell'INPS dovrebbe essere elevato ad un ammontare almeno di 30.000 lire mensili ed essere rivalutato anno per anno sulla base delle variazioni dell'indice del costo della vita assieme a tutte le pensioni d'importo superiore.

5. Considerato che la possibilità prevista dall'art. 23, par. 5, della Convenzione relativa al trasferimento dei contributi alle assicurazioni italiane decade definitivamente il 31 agosto '69, si chiede che:

- tal scadenza venga prorogata fino al momento in cui una diversa regolamentazione non sia stata varata, con l'approvazione dei sindacati e delle associazioni di emigrati
- che l'INPS si impegni a dare comunicazione all'interessato nella condizione di operare il trasferimento dei contributi cir-

Franco e proficuo incontro con la F. I. L. E. F.

Su iniziativa dell'Ufficio di presidenza della Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie (FILEF) si è svolto a Zurigo, il 31 agosto 1968, un incontro tra una delegazione dello stesso Ufficio di presidenza, di cui facevano parte tra gli altri Pon. Mario Lizzero e i sen. Vito Rata e Luigi Gaiani, e una delegazione della Giunta federale della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera (FOLIS).

Nell'incontro sono stati esaminati alcuni dei problemi più urgenti interessanti la emigrazione italiana nella Confederazione elvetica, con particolare riferimento: alla questione dell'assistenza malattia per i familiari rimasti in Italia; al regolamento pensionistico per i nostri connazionali in Svizzera. all'istituzione di comitati di tutela dell'emigrazione italiana come organismi elettivi e largamente rappresentativi presso i nostri Consolati; al riconoscimento dei diritti civili e democratici dei nostri emigrati e alla presentazione di una proposta di legge, largamente unitaria, per un'inchiesta parlamentare sull'emigrazione.

Accogliendo l'invito della FOLIS i parlamentari della FILEF si impegnano a presentare nel termine più breve possibile un disegno di legge sull'assistenza malattia che entri in vigore alla scadenza dell'attuale legge n. 233 del 1968. Tale disegno dovrà fondarsi sul progetto originario del comitato ristretto della Camera dei deputati, che fu approvato alla unanimità dalla Commissione lavoro della Camera stessa. Le due organizzazioni — FOLIS e FILEF — si impegnano a raccogliere il massimo di adesioni a tale progetto nelle diverse istanze: Parlamento, Consigli regionali, provinciali e comunali e masse di lavoratori interessati e loro famiglie. Il problema delle pensioni per i lavoratori italiani immigrati in Svizzera sarà oggetto di ulteriore approfondimento, per le opportune iniziative da adottare, risultando uno dei più importanti.

Le due delegazioni, della FOLIS e della FILEF, ritengono sommanente urgente una larga azione che ponga fine alle discriminazioni di cui sono oggetto i lavoratori emigrati. A tale fine si propongono anche di sollecitare prese di posizione delle forze democratiche in Italia, in Svizzera e negli altri paesi d'immigrazione.

I partecipanti all'incontro, constatata l'identità di fondo delle posizioni delle organizzazioni rappresentate, hanno stabilito inoltre l'opportunità e la necessità che si abbiano contatti frequenti allo scopo di coordinare l'ulteriore attività in difesa degli interessi dell'emigrazione italiana. Zurigo, 31 agosto 1968.

Leggete nell'interno

- La nostra solidarietà con il popolo cecoslovacco pag. 2
- L'emigrazione e le sue leggi pag. 2
- Lettere al giornale pag. 3
- Inizia un corso per operai edili pag. 3
- Sugli scudi Adorni e il ciclismo italiano pag. 4
- 21 settembre: « Giornata dello sport » pag. 5
- Comunicati pag. 7

- Dal testo della Convenzione italo-svizzera sulla sicurezza sociale il Governo italiano, mediante accordo con la Svizzera, deve modificare il sistema di liquidazione forfettaria in capitale in uso per quanti non raggiungono una contribuzione che gli consenta di superare i 3/20 di una rendita completa, lasciandole la facoltà all'interessato di:
 - essere liquidato mediante la forma dell'indennità forfettaria in capitale;
 - usufruire di una rendita parziale da parte della Svizzera;
 - integrare a tutti gli effetti questi periodi contributivi mediante trasferimento dei contributi alle assicurazioni italiane.
- Qualora sul piano dell'accordo bilaterale non fosse possibile raggiungere a breve scadenza

● continua in 2.a pagina

La nostra solidarietà con il popolo cecoslovacco

Bando a tutti gli interventi e aggressioni militari!

E' con profondo rammarico e dolore che il mondo dell'emigrazione ha appreso la notizia dell'intervento in Cecoslovacchia delle forze armate dei Paesi aderenti al Patto di Varsavia.

Particolarmente sensibili ai sentimenti di solidarietà internazionale e di amicizia fraterna tra i lavoratori di nazionalità e Paesi diversi, gli emigrati italiani si associano a quanti in Italia, in Europa e nel mondo disapprovano e respingono decisamente tale intervento e, in generale, il ricorso alla forza nei rapporti e nelle controversie tra paesi e popoli in dispregio della loro indipendenza e sovranità nazionale.

Essi esprimono la loro più viva solidarietà con il popolo e i lavoratori cecoslovacchi, e sollecitano un

pieno e rapido ristabilimento della nazione cecoslovacca nei suoi diritti.

Nel fare ciò, essi ribadiscono ancora una volta che gli interventi militari nei paesi altrui, da chiunque intrapresi, la politica di forza e quella della divisione del mondo in potentissimi blocchi militari contrapposti non possono che fondare nuovi conflitti e spargimenti di sangue, aiutando nella loro azione le forze più retrive ed i guerreglianti.

Bando, quindi, ad ogni intervento militare ed alle basi militari straniere in Cecoslovacchia come a San Domingo, in Europa e in Italia come nel Vietnam, dove la carneficina e la proditoria aggressione militare straniera durano da troppo tempo, offendendo e mettendo a

dura prova la pazienza dei popoli.

Bando ad ogni azione che comprometta ancor più la pace nel mondo e gli sforzi compiuti dai popoli, dai lavoratori per imporre il disarmo e la distensione alle forze della reazione e della guerra.

Solo l'effettivo e rapido ritorno alla normalità in Cecoslovacchia, solo una sempre più larga ed operante unità dei lavoratori e delle forze di pace e di progresso possono rimediare al mal fatto e contribuire a far trionfare nei singoli Paesi e in tutto il mondo i grandi ideali della distensione e della collaborazione tra i popoli, dell'indipendenza nazionale e della giustizia sociale per l'avvento di una società più progredita, più libera ed umana.

Al centro delle attenzioni degli studenti zurighesi

I «Diritti dell'uomo e dell'emigrato in Svizzera»

Negli ultimi numeri di «Emigrazione Italiana» abbiamo fatto notare che nell'ambito dell'opinione pubblica elvetica qualcosa sta muovendosi, che l'atteggiamento nei confronti degli immigrati sta subendo una evoluzione. Ora, siccome ci siamo riproposti di render note, nel limite del possibile, le discussioni che provocano la nostra presenza in Svizzera, diamo di seguito il testo di un volantino che il Movimento Studentesco di Zurigo ha diffuso in lingua italiana agli inizi del corrente mese.

Il Movimento degli Studenti Progressisti nell'ambito dei « Sei Giorni » di discussione permanente al « Centro Le Corbusier », indetti dal « Manifesto Zurighese », vi invita ad un INCONTRO FOLITICO-CULTURALE con gli studenti e parte della popolazione elvetica. Questo incontro deve essere l'inizio di un lavoro continuo ed unitario su problemi comuni per la DEMILITARIZZAZIONE TOTALE della prassi sociale vigente. Il ruolo dello studente nella società dei consumi è uguale al ruolo di tutti coloro, che vengono sfruttati ed alienati dall'apparato produttivo. Le scienze dipendono direttamente dall'industria. E lo studente come potenziale, forza-lavoro, costituisce uno STRALTO DELLA CLASSE, condizione necessaria per l'accumulazione dei capitali nel sistema. Come conseguenza logica di tale presa di coscienza di classe, gli STUDENTI SENTONO LA NECESSITA' DI UN INCONTRO. Incanto di idee, di esperienze, dove la discussione permanentemente serve per una maturazione reciproca e PRUSA DI COSCIENZA COMUNE.

Sabato, 7 settembre 1968 Centro Le Corbusier, Hoshgasse 8, tram 2 o 4 fino Hoshgasse

ore 17.00 « EMIGRAZIONE E SOCIETA' »

discussione pubblica sul tema « Diritti dell'uomo e diritti dello emigrato in Svizzera ». Introduzione di G. Honegger -Lavaver.

ore 22.00 « EMIGRAZIONE E TEMPO LIBERO »

proiezione di due film documentari riguardanti la vita dell'emigrato con discussione conseguente dei temi proposti.

permanentemente « EMIGRAZIONE E ARTE »

mostra del noto pittore MARIO COMENSOLI.

SARANNO PRESENTI DEI TRADUTTORI

FORTSCHRITTLICHE STUDENTENSCHAFT ZÜRICH

Nuovo passo presso il governo di GIL, GISL e UIL per il problema delle pensioni

Lo scorso 4 settembre le tre confederazioni sindacali C.G.I.L., C.I.S.L. e U.I.L. hanno chiesto nuovamente al presidente del Consiglio un incontro per la riforma del sistema pensionistico. Questo passo fa seguito a quello del 17 luglio u.s., dato che il governo non ha mostrato di prendere sull'argomento impegni di sorta.

Come risaputo, oltre al normale iter che stanno seguendo le poste parlamentari, i sindacati pretendono un esame diretto della questione col governo.

Le nostre rimesse nel corso del 1967

Secondo statistiche fornite dalla Polizia federale risulta che nel 1967 noi, lavoratori stranieri in Svizzera, abbiamo inviato ai paesi di origine circa il 26 per cento di quanto abbiamo guadagnato, e cioè un miliardo e 625 milioni di franchi, pari a 234 miliardi di lire.

Dalla prima pagina

Continuazione dalla 1a pagina

- ca la convenienza o meno di tale operazione.
- Per i lavoratori emigrati che rimangono in Svizzera dopo aver raggiunto l'età pensionabile secondo la legislazione italiana, e che hanno maturato il diritto all'apertura di prestazioni da parte dell'INPS, il calcolo della rendita cui hanno diritto dovrà essere fatto, non potendosi prendere in considerazione il salario medio percepito negli ultimi tre anni lavorativi, prendendo come base il salario medio percepito in Italia dalla categoria professionale del lavoratore e non il salario percepito nell'ultimo periodo di attività lavorativa in Patria, sempreché i risultati più favorevole.
- Si ribadisce nuovamente la necessità che nella stipulazione di accordi in materia e nella fase precedente, vi sia una partecipazione diretta dei sindacati dei due Paesi nonché delle associazioni di emigrati rappresentative.
- Nell'ambito della riforma una profonda modificazione dovrà essere operata nei criteri di gestione dell'INPS, attuando il principio che i soldi del lavoratore devono essere gestiti dai lavoratori stessi.
- Il diritto dei lavoratori emigrati a prestazioni adeguate nasce anche dal fatto che il contributo che essi danno allo sviluppo economico dell'Italia mediante le rimesse in valuta è di tale importanza e valore da farli contribuire, indirettamente, in misura molto superiore alle loro possibilità. E ciò aggiunto al debito morale che l'Italia ha verso di essi per il fatto stesso di non aver saputo dare loro adeguata occupazione in Patria ed averli costretti ad emigrare.
- Le organizzazioni firmatarie di questo documento assicurano il loro totale appoggio a tutte le forze che inseriranno nei loro progetti di riforma le proposte di cui sopra. Auspicano infine che in questo senso una larga unità possa stabilirsi tra i sindacati italiani e tra questi e quelli svizzeri, di impostazione e di azione.
- Sottoscritto da: **Federazione Colonie Libere Italiane; Comitati canonali italiani: FOMO, FLEL, Cristiano Sociali degli operai metalurgici; Patronati INCA, ITAL e Federazione socialista italiana in Svizzera.**

Zurigo, 7 settembre 1968

L'EMIGRAZIONE E LE SUE LEGGI

Le rendite di invalidità in Svizzera

Il diritto alla rendita: è dato, quando l'assicurato ha una incapacità al lavoro ridotta a due terzi (rendita intera) o al 50% (mezza rendita). In casi particolari possono essere concesse rendite ridotte con una invalidità pari al 40%. E' richiesto un minimo di un anno completo di assicurazione.

La rendita ordinaria di invalidità è concessa quando l'assicurato presenta una incapacità al lavoro permanente di almeno il 50% o è ancora incapace al lavoro nelle misure indicate, dopo esserlo stato totalmente o ininterrottamente per 360 giorni, oppure al 50% per almeno 450 giorni.

Il periodo di 360 giorni di incapacità al lavoro non si considera interrotto da una o più riprese del lavoro, la cui durata non superi, complessivamente, 30 giorni. L'invalidità è determinata stabilendo il rapporto tra il reddito di lavoro che l'assicurato conseguirebbe, dopo la manifestazione dell'invalidità e quello ragionevolmente esigibile da lui in condizioni normali di mercato del lavoro.

Pertanto stando al contenuto delle norme di legge il grado di incapacità al lavoro permanente, per il diritto alla rendita di invalidità, può essere stabilito specie in caso di malattia, dopo un periodo di 360 giorni di incapacità al lavoro, e quando i provvedimenti di integrazione sono da escludere o hanno limitata possibilità di riuscita.

Cessazione del diritto alla rendita di invalidità: si ha con l'inizio del diritto a una rendita di vecchiaia o con la morte dell'avente diritto. Si tenga presente che anche per il periodo di godimento della rendita di invalidità, debbono essere versati in modo continuativo i contributi dell'AVS, in misura proporzionale al reddito complessivo del titolare della rendita, con un minimo di almeno fr. 14,50 all'anno, per mantenere aperto il diritto alla rendita di vecchiaia.

Revisione della rendita di invali-

dità: se il grado d'invalidità del beneficiario della rendita subisce una modificazione che incide in modo rilevante sul diritto alla rendita, questa sarà aumentata o diminuita o soppressa. Il riesame del grado di invalidità può essere effettuato in qualsiasi momento nei primi tre anni e in seguito ogni tre anni, salvo casi particolari.

Assegno per invalidi senza aiuto: gli assicurati invalidi che si trovano in condizioni di bisogno e che non sono in grado di compiere gli atti indispensabili della vita quotidiana, senza l'assistenza e la cura speciale di una terza persona, hanno diritto a un assegno per invalidi senza aiuto.

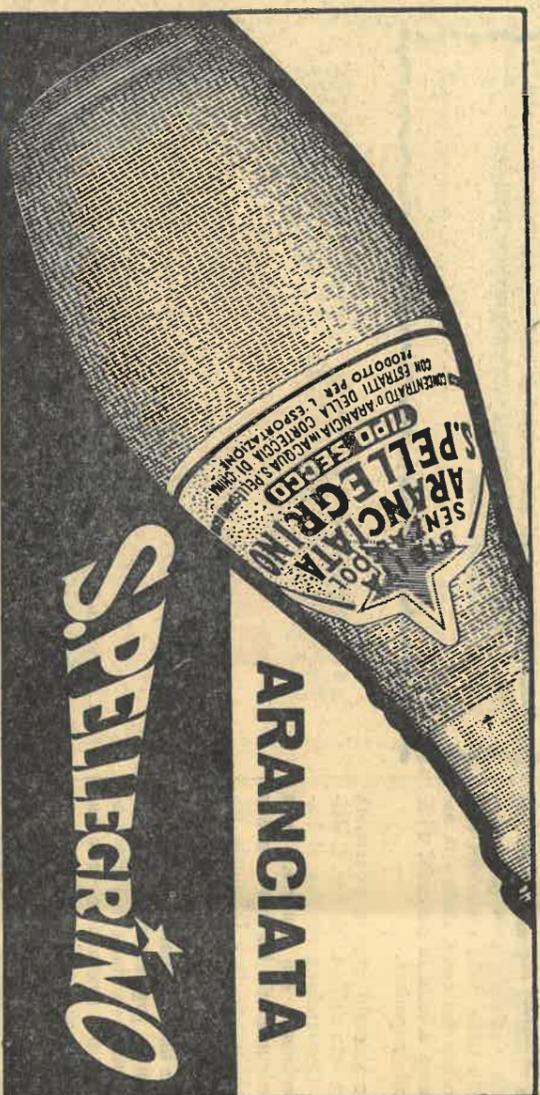
Questa prestazione varia, secondo il grado di incapacità a compiere tali atti, da 42 a 125 franchi al mese.

La condizione di bisogno è considerata soddisfatta quando il reddito dell'assicurato non superi un determinato limite.

Cumulo con rendite di infortunio: il cumulo della rendita di invalidità con quello per infortunio sul lavoro, è ammesso fino alla concorrenza del reddito del quale l'avente diritto presumibilmente viene, o dovrebbe essere, privato.

Annunziare e calcolo delle rendite di invalidità: per la determinazione delle rendite valgono tutti i criteri già indicati per le rendite di vecchiaia e superstiti, inclusi quelli relativi ai requisiti contributivi, per la determinazione della rendita completa o parziale. Per gli aventi diritto di età inferiore ai 50 anni, sono previste delle maggiorazioni particolari nel calcolo della rendita. Si ha diritto alla rendita di invalidità per coniugi, quando la moglie abbia compiuto i 60 anni e sia invalida almeno al 50 per cento. Inoltre, per la moglie e i figli a carico, sono previste le maggiorazioni nella stessa misura indicata per la rendita vecchiaia e superstiti.

(continua) A cura di E. PIANA



24.100 lire per 200 gr. di tabacco!

Signor Direttore.

Con la presente vengo a chiedere un po' di spazio nel Suo pregiato giornale, dato che ho da esporre un fatto che può essere di interesse generale. Si tratta di questo.

Lo scorso maggio partii dalla Svizzera per recarmi presso la mia famiglia in Sardegna e, come fanno quasi tutti i lavoratori italiani all'estero in simili occasioni, mi ero premurato di acquistare qui alcuni pacchetti delle sigarette che fanno abitualmente. Giunto a Chiasso fui interpellato dalla dogana italiana su quanto avevo da dichiarare: io dissi, e nulla mi si obiettò. Proseguì quindi tranquillo per Genova e, all'arrivo, entrati dentro il porto per espletare le formalità dell'imbarco. Poi, siccome non avevo ancora mangiato e visto che tempo ne avevo, pensai bene di recarmi in città a buttar giù qualche cosa. Ma che mi successe? Nell'uscire dal porto fui fermato da un milite della finanza il quale, dopo che su sua richiesta io gli ebbi detto che nella borsa portavo le sigarette che fumo abitualmente, mi contestò il reato di contrabbando per 200 grammi (dico 200 grammi!) di tabacco. Io ebbi un bel dire che ero solo un emigrato che torna a casa una volta l'anno, non ci furono santi: stese la denuncia e in seguito mi vidi arrivare una multa di Lire 24.100.

Anche il ricorso che mi presentai di inoltrare non fu preso in considerazione, anzi mi si comunicò che mi era stata applicata la penale minima considerando le mie « precarie condizioni economiche ». Dunque mi hanno fatto a rinviermi! Qui provai anche a rivolgermi all'autorità consolare, la quale però si dichiarò impossibilitata a fare alcunché e, in definitiva, mi consigliò di pagare entro il termine previsto di 90 giorni, altrimenti tutta la pratica sarebbe diventata di competenza giudiziaria.

Che dire a questo punto? A ben guardare non posso certo biasimare il finanziere che mi ha elevato la denuncia: se la legge è quella egli non ha fatto altro che applicarla. Ma dico: si è proprio sicuri che essa sia giusta e applicabile anche nei confronti di noi emigranti? Non è un assurdo pretendere, dopo averci mandati all'estero, che quando noi si forma in famiglia — una volta l'anno, si noti — noi si fumii il tabacco italiano? D'accordo il fumo è un vizio del quale si potrebbe fare a meno. Ma l'emigrazione, l'esilio perpetuo per milioni di italiani, si è proprio certi sia cosa giusta? E' colpa nostra se all'estero ci abituiamo a fumare altri tipi di tabacco? Davvero, e mi si scusi, certe cose non le capisco. Ma for-

se sono nel torto, dato che può ben essere che chi propone e dispone sia convinto di recuperare con tali rimedi i miliardi che, alleggermente e senza chiedere il permesso a nes-

suno, giornalmente varcano i patrii confini. Grazie, Signor Direttore, per l'ospitalità e distinti saluti. Angelo Bazzoni

A Zurigo

Inizia un corso triennale per muratori e operai edili

Anche quest'anno la C.I.I. organizza un corso per muratori ed operai edili. Esso è rivolto anche a coloro che non hanno finito le scuole elementari, dato che verranno istituite delle classi differenziate, permettendo lo svolgimento di un programma a livello elementare.

Il corso interesserà anche coloro che, pur lavorando come muratori, abbiano difficoltà a leggere il disegno; quindi gli operai qualificati che vorranno allargare le loro conoscenze professionali.

Stiamo modificando ed ampliando i programmi allo scopo di giungere a livello dell'esame federale di qualifica.

In questa direzione si svolgono i nostri contatti con le Autorità cantonali ed i Sindacati: comunque alla fine del corso verrà rilasciato un certificato visitato dalle Autorità consolari.

E' prevista l'introduzione di ore di pratica nella mattinata di sabato.

Il corso, della durata di 3 anni, comprende le seguenti materie d'insegnamento:

- aritmetica e geometria
- disegno tecnico e lettura dei piani
- elementi di tecnologia
- esercitazioni pratiche

Tassa d'iscrizione Frs. 50.— + 30.— (deposito materiale e libri di testo compresi).

Le lezioni si terranno alla Casa d'Italia - Erismanstr. 6 / 8004 Zurigo - II piano / aula n. 14.

Orario delle lezioni: martedì e giovedì, dalle 19,45 alle 21,45.

Le iscrizioni si ricevono presso: Federazione Colonie Libere, Militästr. 109 - Tel. 23 78 24 - da lunedì a venerdì, dalle ore 8 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 18,30 - Sabato, dalle ore 9,00 alle 12,00, oppure presso la S.B.H.V. (FIELD), Helvetiaplatz/Volkshaus, ogni sabato, dalle ore 10,00 alle 12,00.

Tagliando e compilando da spedire compilato (o recare preferibilmente di persona) alla Federazione Colonie Libere Italiane.

Nome e Cognome:

Via: Città: N. post:

Anno di nascita: Professione

Scuole frequentate:

La festa annuale della C.I.I. di Embrach - Rorbas

La Colonia Libera Italiana di Embrach - Rorbas annuncia a tutti i soci e connazionali che il giorno 27 settembre p.v. terrà nella nuova Sala Comunale di Embrach la sua tradizionale

FESTA ANNUALE

Tutti gli artisti che allietarono la serata provengono dall'Italia! Suonerà il complesso « I SOLITARI » con il cantante UGO. Parteciperanno: la cantante MARISA FRIGERIO nota negli studi televisivi di LUGANO, RICCARDO VITALI, imitatore e fan-tasista eccezionale. Presenterà: CLAUDIO. Nell'intervallo ricca tombola

Ancora sull'indennizzo ai reduci dai campi di prigionia

Egregio Direttore.

Mi scuserò se nuovamente vengo a disturbare e, in sostanza, con il medesimo argomento. Oggi però ho la possibilità di precisare meglio quanto ho affermato la volta scorsa nella lettera pubblicata, quindi ho da far notare un fatto che, per per quanto mi sforzi, non trovo parole per definire.

Dunque, la Germania federale, dopo un accordo stipulato a Bonn, ha consegnato all'Italia ben 6 miliardi e 240 milioni (quindi non 5 miliardi come dissi nella prima lettera) a titolo di indennizzo da distribuire agli ex-reduci dai «lager» nazisti.

Dopo circa quattro anni di attesa il Ministero del Tesoro ha finalmente informato che dei 340 mila (l'altra volta avevo detto 319 mila) pensionatori di domande da risarcimento solo una piccolissima parte godrà del contributo. Vale a dire 12.789 persone al posto di 25.000, come io... generosamente avevo affermato.

Ecco, la situazione è ancora più grave di quella che mi avevano prospettata le iniziali informazioni, r-

Sulla credenziale consolare I. R. E.

Egregio Signor Direttore.

In occasione delle recenti vacanze estive, agli operai stagionali (io compreso) è stato nuovamente negata la credenziale consolare I.R.E. con la quale si può ottenere, una volta all'anno, il biglietto ferroviario con la riduzione del 50% sul percorso italiano.

Il rifiuto, perlomeno quanto ci dicono i funzionari ed impiegati dei nostri consolati, sarebbe motivato dal fatto che noi stagionali già usufruivamo del viaggio gratuito, pagato cioè dal datore di lavoro. A quanto mi risulta, alla maggior parte degli stagionali, non viene invece corrisposto alcun biglietto ferroviario gratuito dai nostri datori di lavoro e veniamo così a perdere un diritto che gli altri emigrati italiani hanno conquistato grazie soprattutto alla costante lotta condotta dalle Colonie Libere Italiane.

Ancora più incomprensibile è il rifiuto da parte di qualche impiegato consolare di concedere la credenziale I.R.E. agli stagionali che, conformemente all'accordo italo-svizzero di emigrazione, sono passati annuali. Per costoro non bastano i 5 anni di anzianità (i famosi 45 mesi) ma ancora devono avere una seconda anzianità di almeno 12 mesi da annuale. Chiassa perché per le autorità svizzere il la-

gione per cui non posso astenermi dal chiedere nuovamente dove è andato a finire tutto quel denaro. Che fine ha fatto? Come non dubitare sulla sua collocazione? Sì, e ben triste il doverci porre certi tipi di domande. Il fatto però è che chi ha dato tutto se stesso, chi ha rischiato la vita per vedere instaurata la Democrazia, non può sicuramente accettare in silenzio simili situazioni. Ma non è tutto. Infatti, mentre da un lato si nega il dovuto a chi per la legalità s'è battuto, dall'altro si concedono tanti compensi alle famiglie, non certo bisognose, di chi quella medesima legalità aveva affossata. Se non è noto, l'importo che la vedova di Mussolini, Rachela, ha ottenuto dal Governo italiano... modesta pensione mensile di 350.000 lire, nonché 30 milioni di arretrati. Perché? Forse a dispetto mio, di tutti i patrioti e poveri pensionati italiani. Come definire tutto ciò? Non trovo, purtroppo, parole. Poco male dato che ogni altro commento è superfluo.

Fenido Costalunga

voratore italiano che diventa annuale, lo diventa a tutti gli effetti al momento in cui gli viene rilasciato il nuovo libretto degli stranieri (B), mentre per le nostre autorità italiane l'emigrazione che da stagionale passa annuale deve attendere altri 12 mesi.

E' vero che se invece di concedere un'agevolazione si dovrebbe pagare un tributo non ti fanno aspettare un giorno, ma non. Le sembra un assurdo, Signor Direttore?

Infinite che cosa aspettano le nostre autorità consolari a fare un po' di ordine in questo campo, o meglio, ad introdurre una regola unica per tutti; perché ho visto connazionali, nelle mie stesse condizioni, con la credenziale I.R.E. in mano, (qualche missionario ne sa certamente qualcosa!) ed altri ai quali è stata rifiutata sebbene sono passati annuali.

O forse si chiede troppo ai nostri signori dei consolati? La ringrazio per l'ospitalità e cordialmente La saluto.

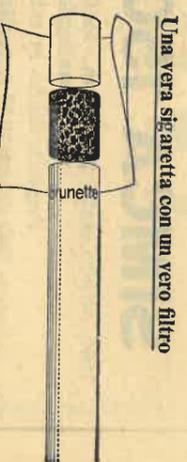
R. C., Zurigo

N. d. R. - La lettera del nostro connazionale è certamente molto interessante. La giriamo alle nostre autorità consolari e saremo ben lieti di pubblicare la loro risposta.

Brunette Doppio Filtro

la sigaretta Maryland doppio filtro

con granuli di carbone attivo a 1 fr. 20 la più venduta



Una vera sigaretta con un vero filtro

Filtra il fumo ma non l'aroma!

- filtro esterno di un bianco purissimo
- filtro interno con granuli di carbone attivo

Un prodotto delle Fabbriche di Tabacco Riunite SA, Neuchâtel

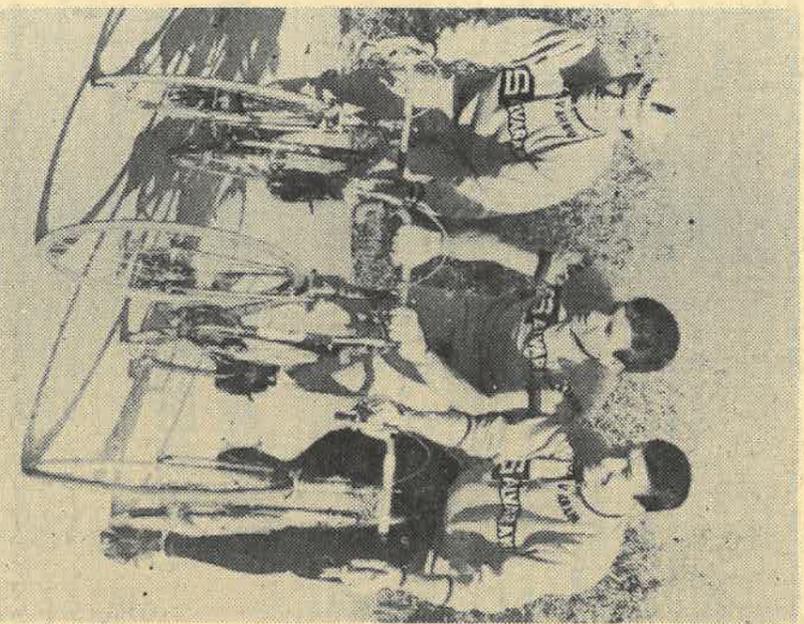
Sugli scudi Adorni e il ciclismo italiano!

Nei commenti che hanno fatto seguito alla memorabile vittoriosa giornata del campionato mondiale di ciclismo su strada del 1. settembre, si denota una comune concordanza di giudizi positivi per il nostro ciclismo.

La classe di Vittorio Adorni, uni-

stante la prova di Adorni è veramente da mettere nel numero delle più entusiasmanti del libro d'oro dei « mondiali » su strada.

Alla vigilia il parmigiano non godeva certo dei favori del pronostico, pur se la sua classe è ben conosciuta perchè ha alle spalle una



Lo smagliante successo di Vittorio Adorni e l'esemplare comportamento di tutta la compagine azzurra nel corso della competizione mondiale, hanno fatto vivere all'Italia ciclistica, il 1. settembre u.s., una memorabile giornata. L'inclusione di tanti «galli nel medesimo pollaio» aveva fatto temere per l'accordo che, per vincere, era necessario regnasse nella nostra «equipe». Si vociferava di incompatibilità, di interessi contrastanti, di rivalità irriducibili. Di tutto ciò, alla prova dei fatti, nulla si è manifestato: sembrava una famiglia, in primo piano salì l'atletismo più fraterno. Si ricreò, insomma, il clima esistente tra Gimondi e Adorni quando, sorriso sulle labbra, s'allenavano assieme, come è riprodotto nella foto che pubblichiamo. Sarà sempre così per le gare che chiameremo in causa gli azzurri? Anche se è proibito illudersi, noi ce lo auguriamo.

ta alla sua forte volontà e ad una seria preparazione, gli hanno permesso di guadagnare il prestigioso titolo di campione del mondo. Ma fino a quel punto sia stato suo merito personale o dell'ammirevole spirito di disciplina e di collaborazione che ha animato tutti i componenti della squadra azzurra guidata da Gimondi, è difficile a dirsi e valutarsi.

La bella realtà è che, dopo un decennio, finalmente un corridore italiano ha potuto vestire nuovamente la maglia iridata della specialità.

Si è però propensi a credere sia stato determinante il lavoro di squadra svolto con abnegazione da tutti gli atleti azzurri. Ciò nono-

a Vittorio Adorni di vincere. Qualcosa quindi come una vittoria di seconda: un successo morale soprattutto.

A proposito dell'onesta e faticata collaborazione di tutti gli altri corridori azzurri, non ci si può astenere dall'esprimere una pur semplice considerazione. Questa: i titoli mondiali di ciclismo su strada guadagnati per l'Italia nel secondo dopoguerra sarebbero stati ben più numerosi se, come nella recente edizione del 1968, i nostri grandi campioni del passato fossero stati animati dal meraviglioso spirito di bandiera di cui hanno dato prova gli azzurri chiamati a far parte dell'ultima formazione nazionale dal commissario tecnico Mario Ricci.

L'ultimo esempio servirà però per il futuro: per la gloria del ciclismo italiano e per la gioia dei suoi milioni di « tifosi ».

A.R.

Anche nei mondiali su pista lusinghieri successi dei corridori italiani

Il conseguimento della maglia iridata dei « prof » su strada è stato il suggello alla superiorità generale dimostrata anche nelle altre discipline di corsa in pista.

Infatti il giovane bergamasco Grassi, quasi un principiante nella specialità, ha conquistato il titolo

SCIAFFUSA

Il 14 agosto scatterà la «Goppa Amicizia»

La Colonia Libera Italiana di Sciaffusa sezione Calcio si è resa promotrice della prima «Goppa Amicizia» da disputarsi in un torneo triangolare tra le seguenti squadre: F.C.S. Italic; F.C.N. Italia 58 Neuhausen e la squadra della Colonia Libera Italiana di Sciaffusa. Lo svolgimento del menzionato torneo si disputerà durante la stagione calcistica 1968/69 e la classificazione sarà a punteggio normale (2 punti per la vincente); 1 per i pareggi e 0 per la perdente) con partite di andata e ritorno. La prima partita si disputerà sabato 14 c. m. tra la compagine della C.L.I. di Sciaffusa e quella del F.C. Italia 58 di Neuhausen sul campo sportivo Bühl di Sciaffusa.

I dirigenti della Sezione Calcio della C.L.I. di Sciaffusa nel promuovere questa manifestazione hanno inteso da un lato sviluppare un adeguato interesse intorno alle partite amichevoli che le suddette squadre disputano lungo l'arco della stagione per motivi di allenamento e di prova di nuovi elementi; dall'altro, come fa intuire la denominazione che si è voluta dare alla iniziativa, si cerca di contribuire alla intesa più piena e alla collaborazione tra connazionali. E' un fatto che, pur militando in associazioni diverse, noi italiani all'estero dovremmo sempre sentirci come fratelli, nonostante i diversi punti di vista che possiamo avere su questo quell'argomento.

Augusto Orengo

S'avvicinano a grandi passi le Olimpiadi

Tutte le rappresentanze nazionali stanno stringendo i tempi nella preparazione per le imminenti Olimpiadi.

Molte, anzi, si sono già portate in Messico per consentire ai propri atleti di assuefarsi al clima ed all'altitudine degli altipiani dove si svolgeranno i giochi.

Negli ambienti dirigenziali delle Federazioni sportive nazionali c'è una larga preoccupazione circa gli effetti negativi che potrebbero verificarsi sul fisico di alcuni atleti, e di conseguenza nelle loro prestazioni personali, in dipendenza della relazione dell'aria che troveranno nei centri olimpici messicani, situati generalmente a 3.000 metri di altezza.

In questa vigilia si raccolgono notizie, intanto, di cadute continue di records nazionali ed anche mondiali in diverse discipline. Particolarmente i megri USA stanno una volta

mondiale dei dilettanti negli stayer. Dal canto suo il veneto Beghetto si è presa la rivincita sul belga Serou che l'altro anno l'aveva spodestato del titolo che già aveva, per due anni consecutivi, fatto proprio.

Insomma è stato un generale trionfo dei nostri ciclisti come da lunghi anni non avveniva. Il ciclismo continua ad essere lo sport più seguito e familiare per il nostro popolo. I giovani che lo praticano sono sempre numerosi: da qui il sempre alto livello di risultati su scala nazionale e mondiale.

Hickox batte due mondiali in 24 ore

Due primati mondiali gli nuoto battuti nel giro di 24 ore: questa l'eccezionale impresa compiuta dall'americano Charles Hickox, nel corso delle finali di selezione per il Messico. Hickox ha migliorato il record mondiale dei 200 metri misti in 2'10"6. Il ventunenne fuoriclasse americano, studente in economia all'Università dell'Indiana, ha migliorato di sette decimi di secondo il primato stabilito dal connazionale Greg Bickelgham in 2'11"3 l'anno scorso a Chicago.

Hickox aveva migliorato prima il record mondiale dei 400 metri misti in 4'39".

A Zucchi l'europeo di sci nautico

L'italiano Luigi Zucchi, aggrinzito e carismatico la prova di salto, ha conquistato il titolo di campione europeo di sci nautico (slalom, salto e figure) precedendo nella classifica finale il francese Jacques Tillment che aveva vinto la gara delle figure. La lussemburghese Sylvia Hulssemann ha vinto il titolo europeo di slalom.

la di più sbalordendo per i loro exploit.

Attendamoci quindi una vera e propria eccezione di primato: principalmente nel nuoto (ma, purtroppo, non da parte di connazionali!).

La nazionale azzurra sembra sia adeguatamente preparata, ma vi sono ben poche possibilità che abbia ad emergere. Sulla carta sono pochi i pronostici di vittoria di cui si può accreditare.

In effetti perchè nel nostro bel Paese troppi sports sono ancora scarsamente praticati e curati dalla autorità preposta (e quindi è più difficile che ne vengano fuori dei campioni), nessuno si fa soverchie illusioni sui risultati finali per nazionali alle Olimpiadi.

Indubbiamente però qualche medaglia anche gli atleti azzurri riusciranno ad aggiudicarsela. Però, ripetiamocelo, noi non dobbiamo farci troppe rosee illusioni.

Con il Messico a 3 le partecipazioni di Berruti alle Olimpiadi

Il simpatico Livio torna a far parlare le cronache sportive di sé in vista delle Olimpiadi messicane.

Già nel meeting di Zurigo ai primi di luglio aveva fatto registrare un buon tempo nella sua specialità: i 200 m.

Il tempo di 20"7 era stato ottenuto su quella che è definita la pista magica dell'atletica: quella del Letzigrund.

Domenica 7 luglio però nei campionati nazionali italiani svoltisi a Trieste Berruti ha ripetuto la prova nello stesso tempo su pista in terra battuta.

Puntualmente, avvicinandosi le Olimpiadi, il recordmann ha ricominciato a correre in limiti eccezionali. Continuando a prepararsi convenientemente è da aspettarsi che Berruti riesca ad arrivare alle finali in Messico. I tecnici che lo seguono gli pronosticano possibile il 20"5, una misura che ottenne già nella sua prima Olimpiade nel 1960 a Roma.

Con questa del Messico sarà quindi la terza volta che il nostro bravo atleta prenderà parte attiva alle Olimpiadi: un piccolo primato anche questo, ben poche volte raggiunto da qualcuno nel mondo dell'atletica mondiale.

La cristallina classe di Livio avrà modo quindi di riconfermarsi. Gli sportivi italiani se lo augurano e glielo augurano cordialmente.

Nuovo primato mondiale Mathews corre i 400 m. in 44"4

L'americano Vince Mathews, un saltata praticamente sconosciuto, ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 400 metri piani in 44"4 nel corso di una riunione svoltasi a South Lake Tahoe.

DA VENDERE SIMCA 1500 GLS

1966, ottimo stato, 36.000 km., sedili a cuoio e in pelle, molto vantaggiosa.

Pagabile anche in rate mensili
Tel. 051/80 30 75 a partire dalle 18.00

Imminente la conclusione dell'VIII Coppa Italia

Secondo il programma stabilito a suo tempo dalla Commissione sportiva, le finali del torneo annuale di calcio organizzato dalla nostra Federazione, avranno luogo in questo mese di settembre.

Fra l'A.S. Italia di Livorno e la squadra della Colonia Libera Italiana di Rülhman si giocherà, sabato 14 c. m., alle ore 15.00, al campo sportivo Hubelhardt di Livorno, la finale per il terzo e quarto posto. Sulla carta sembra favorita la squadra italiana di Livorno, la quale, oltre che godere del vantaggio di giocare in casa, conta nelle sue file dei validi giocatori.

Molto più aperto è invece il pronostico per la finalissima che vedrà opposte l'A.S.C. Italia di Zofingen alla « Sportiva » della C.L.I. di Winterthur. Si tratta in questo caso di due forti compagni che hanno già avuto l'onore e il merito di vincere una delle passate edizioni della Coppa Italia.

Nei loro rispettivi campionati, di lega svizzera, ambidue le squadre si fanno sempre valere e tutti gli anni terminano nelle primissime posizioni di classifica. Ciò è indice sicuro che le due formazioni hanno da tempo acquisito un loro stile di gioco ed una solida ingrandatura e che sono sostenute da elementi tecnicamente dotati.

A questo va aggiunto che, molto verosimilmente, il clima di squadra è improntato a giorvalità di rapporti che sono il risultato della

grande passione ed acume diplomatico dei rispettivi appassionati dirigenti.

Se il tempo sarà elementare è prevedibile che il sabato 21 settembre al campo sportivo Steibrüggli di Zofingen, (alle ore 15), la finale vedrà accorrere un migliaio di tifosi del calcio, italiani e svizzeri, che non vorranno mancare l'occasione di assistere ad una partita di

grande interesse fra due squadre di lavoratori emigrati che fanno veramente onore a questo diffuso e popolare sport.

Il nostro augurio è che i due « undici » abbiano a dar vita ad un incontro bello quanto leale, sul piano sportivo, e che l'ambito traguardo del primo premio vada a coloro che più avranno dato e meritato nel corso dell'incontro. rfc.

BOCCIA

A Brignoli-Convertino la "Coppa Malatesta"

EMBRACH. — Il locale boccia-club italiano, ha organizzato domenica, 25 agosto, la IV Coppa dedicata al compianto socio Angelo Malatesta.

Favorita da una bellissima giornata, la gara è stata seguita da molti amanti del gioco, che hanno equamente diviso le loro simpatie fra i concorrenti — molti dei quali dilettanti — se così si possono definire coloro che ancora non sono soci effettivi del nostro club.

Il primo premio è andato alla coppia Brignoli-Convertino, una del-

le meglio affiatate del club, non nuova a brillanti affermazioni nelle diverse gare alle quali prese parte in questa o quella località, svizzera. Al secondo posto si è piazzata la coppia Costella-Lamboglia (« questa è stata un poco la sorpresa della giornata), e al terzo i fratelli Zanoner.

Il boccia-club e la C.L.I. di Embach-Rorbach si augurano che alla manifestazione sempre arida il successo e una numerosa partecipazione. A. Galli

Kreuzlinger

Il Frauenfeld batte l'Italica: 3 - 1

L'Italica di Kreuzlinger, dopo la pausa delle vacanze, è scesa in campo per la seconda volta per una amichevole che si può definire un'eccezione: ha incontrato la fortissima compagine italiana di Frauenfeld. Malgrado fosse un'amichevole l'Italica aveva tutto l'interesse a vincere o, per lo meno, a ben figurare. E ciò per diverse ragioni, le cui principali sono: 1) perché a tendere la porta del Frauenfeld c'era il forte Milone, ex portiere del Prialui; 2) perché, sicuro Bernaradis, le redini di allenatore sono passate nelle mani di Ribezzi. Oltre a questo, era negli auspici, si dovesse farcela perché è sempre una grande soddisfazione e onore il battere gli uomini di Lodi. Purtroppo battere il Frauenfeld per l'Italica è solo un sogno, quindi deve accontentarsi di ben figurare come del resto ha fatto nell'occasione di cui si dice. Sì, l'Italica ha fatto una bella figura, tanto è vero che il risultato di 3 a 1 è bugiarde molto siccome il confronto, per vivacità e mole di gioco, è stato letteralmente dominato dalla squadra di Kreuzlingen. Essa ha subì un grande colpo alla « garibaldina »; ha battuto e ribattuto, grazie ai giovani elementi inseriti nella formazione.

Ma l'esperienza dei vari Fantin, Santos, Bollini, Carbovno, Zocchetti e Bonmartini è riuscita a neutralizzare il maggior dinamismo dei padroni di casa, così che il Frauenfeld è riuscito a muoversi in modo più concreto e il risultato lo testimonia. Malgrado il fiato e la buona volontà dei giovani, all'Italica mancano quelle doti che rendono sempre pericolosa la squadra di Lodi.

Vale a dire spigliatezza del singolo a trattare la palla, furberia, varietà di temi, concretezza e incisività: ci si perde, insomma, in troppe trame che nulla dicono ai fini della penetrazione in zona goal. Se poi si osserva che al momento di concludere anche contro il Frauenfeld si sono scampate delle ottime occasioni, ci si convince che i ragazzi di Ribezzi devono lavorare ancora parecchio per farsi temere costantemente dagli avversari.

In quanto poi alla difesa, ad agosto era una barchetta in alto mare e nulla aveva in comune con il blocco muschio e coeso dello scorso campionato, con quel « muro » contro il quale alla Coppa Carloni si ruppe la correa anche il Frauenfeld.

Nonostante tutto questo la partita è stata piacevole dal primo all'ultimo minuto perché giocata sul piano della più assoluta correttezza. Anche il pubblico è stato corretto come non mai: ha applaudito entrambe le squadre e sembrava si fosse liberato dal « virus » del tifo che troppo spesso fa stravedere.

La direzione dell'Italica per questo ringraziava e si augura che mantengano anche per l'avvenire il contegno messo in mostra. Un grazie particolare lo si invia pure agli sportivissimi giocatori dell'allenatore Lodi. M. B.

GIORNATA DELLO SPORT

ZOFINGEN, 21 settembre '68



Ore 15.00: Campo sportivo Steibrüggli fra A.S.C. ITALIA Zofingen — Sportiva C.L.I. Winterthur
Finale VIII^a Coppa Italia
 Ore 18.00: con l'orchestra « I SASSI » canterà

Paola Del Medico

Ore 20.00: Spettacolo brillante del « Piccolo Teatro » di Grenchen
 Ore 21.00: Premiazioni per l'VIII^a Coppa ITALIA.
 Ore 22.00:

Esibizione del celebre complesso italiano

I CORVI

Seguirà: il GRANDE BALLO

Servizio bar e buffet

Ricchissima tombola:

1° Premio FIAT 850 cc.

2° Premio Ciclomotore BENELLI 50 cc.

3° Premio Bellissima BICICLETTA

ASSICURAZIONE CONTRO LE MALATTIE

per i FAMILIARI rimasti in Italia

AI LAVORATORI ITALIANI OCCUPATI IN SVIZZERA

Convenzione I.N.A.M. - F.L.E.L. (Federazione svizzera dei lavoratori edili e del legno)

Tra l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro le malattie (I.N.A.M.) in Roma, e la Federazione svizzera dei lavoratori edili e del legno (la nome e per conto di tutte le Federazioni sindacali aderenti all'Unione Sindacale Svizzera) è stata conclusa una convenzione in virtù della quale **tutti gli emigranti italiani occupati in Svizzera**, tramite le sezioni delle singole Federazioni, possono aderire all'assicurazione che ammette i familiari rimasti in Italia ai benefici delle prestazioni dell'I.N.A.M.

1. CHI PUO' ASSICURARSI ?

TUTTI i lavoratori e le lavoratrici italiani occupati in Svizzera con regolare permesso di lavoro, **anche se « frontalteri »**, possono assicurare i loro familiari che risiedono in Italia.

2. CHI BENEFICIA DELL'ASSICURAZIONE ?

L'assicurazione è concessa a favore dei membri della famiglia del lavoratore, nella stessa misura di quella cui hanno diritto i familiari in Italia. I familiari aventi diritto sono quelli previsti dalle norme che regolano l'assicurazione di malattia gestita dall'I.N.A.M. delle quali di seguito si riporta stralcio. Ai fini dell'assistenza di malattia, fanno parte del nucleo familiare, purché viventi a carico:

- la moglie, anche separata legalmente o di fatto;
 - il marito che sia invalido permanentemente al lavoro;
 - i figli legittimi e loro equiparati fino all'età di 14 anni compiuti per la categoria degli operai ed all'età di 18 anni compiuti per quella degli impiegati e senza alcun limite di età se invalidi permanentemente al lavoro. Il limite di età di 14 anni per i figli degli operai è elevato a 18 qualora i medesimi siano a carico del lavoratore e non svolgano attività lavorativa comunque retribuita. I figli viventi a carico e che non prestano lavoro retribuito, hanno diritto a fruire dell'assistenza di malattia fino al 21.º anno di età qualora frequentino una scuola media o professionale, e per tutta la durata del corso legale, ma non oltre il 26.º anno di età, qualora frequentino l'Università;
 - i fratelli, le sorelle, i nipoti e loro equiparati con gli stessi limiti previsti per i figli legittimi;
 - i genitori e loro equiparati, sempreché abbiano superato i 60 anni il padre e 55 la madre e a qualunque età se permanentemente invalidi al lavoro. I familiari di cui sopra hanno diritto alle prestazioni a condizione che non svolgano attività lavorativa comunque retribuita, autonoma o alle dipendenze di terzi, anche se non sussiste per essi l'obbligo dell'assicurazione, non abbiano redditi di qualsiasi specie e natura e vivano a carico dell'iscritto. Non è ammessa l'esclusione di nessun membro avente diritto in base alle norme vigenti nell'assicurazione obbligatoria di malattia gestita dall'Istituto, a meno che esso non sia obbligatoriamente assicurato per altro titolo.
- Le variazioni del nucleo familiare** devono essere comunicate entro 30 giorni dalla data in cui si verifica l'evento.

3. QUALI PRESTAZIONI GARANTISCE L' INAM

Le prestazioni assicurative sono concesse esclusivamente attraverso l'organizzazione e l'attrezzatura dell'INAM con le stesse norme, limiti e modalità in vigore in Italia per i familiari dei lavoratori dell'industria. Esse consistono in:

- assistenza sanitaria generica domiciliare ed ambulatorie — 2) assistenza specialistica ambulatoriale — 3) assistenza farmaceutica — 4) assistenza ospedaliera — 5) assistenza ostetrica — 6) assistenza pediatrica — 7) assistenza integrativa ordinaria. Gli assicurati che, in caso di urgenza assoluta, usufruiscono, durante un soggiorno occasionale in territorio elvetico, di prestazioni sanitarie, avranno diritto al rimborso delle relative spese sulla base di idonea documentazione, nei limiti dell'onere che avrebbe sostenuto l'INAM attraverso la propria organizzazione.

LE PRESTAZIONI SONO COMPLETAMENTE GRATUITE (al 100 per cento) e vengono concesse per una durata di 180 giorni dell'anno solare !

4. INIZIO DELLE PRESTAZIONI

Diritto alle prestazioni: dal mese in cui è stata presentata la domanda ed è stato provveduto al pagamento della prima quota assicurativa.

5. CESSAZIONE DELL'ASSICURAZIONE

Il diritto alla prestazione cessa: a) immediatamente in caso di mancato pagamento delle quote mensili entro i termini prescritti; b) in caso di cessazione del lavoro in Svizzera. In questo ultimo caso per le malattie in corso le prestazioni vengono corrisposte fino al compimento di 180 giorni continuativi o complessivi.

6. LE QUOTE DI ASSICURAZIONE

a) Importi

I contributi mensili da versare dal lavoratore (comprese le spese d'incasso e di gestione) espressi in franchi svizzeri ammontano a:

Gruppo A (un solo familiare assicurato):	fr. 9,50 al mese
Gruppo B (2 o 3 familiari assicurati):	fr. 15,45 al mese
Gruppo C (4 o più familiari assicurati):	fr. 18,25 al mese

b) Scadenza dei pagamenti

LE QUOTE DEVONO ESSERE PAGATE ANTICIPATAMENTE, al più tardi entro e non oltre il 5 di ogni mese cui le quote si riferiscono; esempio: si deve pagare la quota di settembre entro il 5 settembre, quella di ottobre entro il 5 ottobre e così via. Si possono versare anche diversi contributi mensili anticipati.

c) Modalità dei pagamenti

I versamenti vanno effettuati esclusivamente sul Conto Corrente Postale 80 - 8161 INAM/FLEL Zurigo. Qualsiasi altra forma di pagamento non è ritenuta valida.

7. LA VALIDITA' E LA CONTINUITA' DELL'ASSICURAZIONE

E' LEGATA ALL'OCCUPAZIONE IN SVIZZERA

Il lavoratore che aderisce all'assicurazione deve presentare al momento dell'ammmissione una dichiarazione del datore di lavoro dalla quale risulti la sua occupazione in Svizzera.

Successivamente tale dichiarazione di lavoro in Svizzera dovrà essere presentata ogni 6 mesi secondo istruzioni che perverranno successivamente. La dichiarazione del datore di lavoro potrà eventualmente essere sostituita anche da una busta paga dal momento della presentazione della dichiarazione o da un certificato dell'Autorità Consolare italiana competente attestante l'occupazione in Svizzera.

8. GRAVI CONSEGUENZE DELLA MOROSITA'

Agli assicurati che non avessero pagato le quote del mese entro il 5, verrà inviata una cartolina « richiamo della quota di assicurazione ». Chi non dovesse dar seguito a tale richiamo sarà considerato come rinunciante all'assicurazione con le seguenti conseguenze:

- la perdita del diritto alle prestazioni presso l'INAM;
- l'impossibilità di essere riammesso nell'assicurazione se non nel caso di ripresa di nuova occupazione in Svizzera o di cambiamento del datore di lavoro.

9. ADESIONE E PAGAMENTO DELLE QUOTE MENSILI

Per aderire all'assicurazione il lavoratore deve:

- riempire e firmare la apposita « DOMANDA DI ADESIONE » (Mod. 101 - familiari), completandola in tutte le parti per quanto concerne i beneficiari;
- far firmare dal datore di lavoro svizzero la « Dichiarazione del datore di lavoro » o produrre una busta di paga o una dichiarazione dell'Autorità Consolare;
- Spedire all'Amministrazione INAM/FLEL in MENDRISIO (TI) la domanda di adesione completamente riempita;
- Ricevuto dall'amministrazione il libretto di assicurato, pagare immediatamente almeno la prima quota mensile.

- Ricevuta l'adesione e constatato il regolare inizio del pagamento dei contributi mensili, l'amministrazione provvede tempestivamente a darne comunicazione alla rispettiva sede Provinciale dell'INAM in Italia, dove risiedono i familiari del lavoratore assicurato.

- L'INAM in Italia — attraverso le proprie Sezioni Territoriali — provvede agli accertamenti del caso e dopo aver richiesto la necessaria documentazione procederà alla consegna ai familiari aventi diritto alle prestazioni della tessera assicurativa.

Allo scopo di ottenere l'emissione sollecita della tessera assicurativa, i lavoratori italiani che assicurano i loro familiari per la prima volta sono pregati di prendere contatto coi propri familiari in Italia perché PROCEDANO SOLLECITAMENTE AD EVADERE LE FORMALITA' RICHIESTE dalle rispettive sedi territoriali dell'INAM.

Formulari di adesione e ulteriori informazioni si possono ottenere presso la sottoscritta amministrazione:

Amministrazione I.N.A.M./F.L.E.L.
6850 MENDRISIO (TI) - Via P.F. Mola
Tel. (091) 6 38 88

Presso tutti i segretariati della F.L.E.L., della F.O.M.O., della F.C.T.A. (Fed. del comm. trasporti e alimentazione) e di tutte le altre Federazioni aderenti all'Unione Sindacale Svizzera.

Presso i seguenti Patronati:

ITAL - 8004 ZURIGO - Werdrstrasse 35
ITAL 1200 GINEVRA - Rue des Terraux du Temple 6
INCA - 8005 ZURIGO - Josefstrasse 92
INCA - 4000 BASILEA - Leonhardstrasse 2

Il sottoscritto desidera il prospetto e la domanda di adesione

— per l'assicurazione dei familiari in Italia
— per l'assicurazione personale (frontalteri)

Indirizzo (scrivere in stampatello) :

COGNOME E NOME :

VIA :

LOCALITA' :

Una precisazione del Servizio sanitario federale sui controlli alla frontiera

E' apparso tempo fa, su uno dei periodici che si stampano in Svizzera per gli emigrati italiani, un articolo in cui si lamentava che nonostante l'impegno preso dalle Autorità federali, nell'Accordo di emigrazione italo-svizzera, a non respingere, «al loro ritorno in Svizzera, i lavoratori emigrati che, dopo aver trascorso un limitato periodo di tempo all'estero, presentano stati patologici riferibili al loro precedente soggiorno in Svizzera», si continuerebbero a verificare casi di respingimento di nostri lavoratori trovandosi nelle condizioni sopra descritte.

Nulla risultando al riguardo, si è voluto interpellare il Servizio Federale dell'Igiene Pubblica competente in materia, da cui dipendono i controlli sanitari alla frontiera per i lavoratori italiani che entrano e ritornano in Svizzera. Il Servizio Federale dell'Igiene Pubblica ha ora fornito la seguente risposta:

« Ci pregiamo informarvi che non ci è fin'ora noto nessun caso di re-

spingimenti alla frontiera dei lavoratori italiani che, all'atto del rientro in Svizzera, vengono trovati affetti da qualche malattia contagiosa contratta durante il precedente soggiorno nella Confederazione. Dall'indagine anche voi stessi ci comunicate che non siete a conoscenza di simili casi che siano subentrati dopo l'entrata in vigore dell'Accordo di emigrazione italo-svizzero.

« Ci permettiamo dunque consigliarvi di rivolgervi ancora all'articolista affinché questi, dopo aver scritto simile articolo, abbia a citarvi dei casi concreti ».

(N.d.R.) Considerando l'importanza dell'argomento cui tratta il comunicato dell'Ambasciata italiana a Berna riportato, si pregano i concittadini di avvisare le competenti autorità e il nostro giornale, qualora fossero o venissero a conoscenza di casi di lavoratori italiani respinti alla frontiera perché affetti da malattie contratte in un precedente soggiorno in Svizzera.

Concluso a Berna il 17.mo concorso internazionale della formazione professionale

Ha avuto luogo a Berna carentemente il 17esimo concorso internazionale della formazione professionale, al quale hanno preso parte oltre 250 giovani apprendisti provenienti da quattordici diversi paesi europei ed anche extraeuropei, come la Corea e il Giappone. Le gare del concorso si sono svolte presso la scuola professionale di Berna, dove — prima dell'apertura ufficiale del concorso, — si erano riunite a scegliere i temi le apposite commissioni di esame, composte di tecnici e di esperti di varie nazionalità.

La manifestazione, che ha luogo ogni anno in una diversa città del mondo (nel 1966 fu a Utrecht, nel 1967 a Madrid, nel 1969 si terrà probabilmente a Bruxelles), si è risolta anche quest'anno in una nobile e disinteressata competizione fra i migliori e più capaci allievi delle scuole professionali di paesi diversi, alcuni dei quali erano già vincitori delle rispettive selezioni nazionali. Le specialità professionali per le quali erano aperte le gare erano 28 e comprendevano i più diversi mestieri: dal meccanico all'elettricista, dal saldatore all'ebanista, dal gioielliere al parrucchiere. L'Italia era presente con 12 giovani, allievi di scuole professionali di varie parti della penisola, che si sono cimentati in alcune delle specialità più impegnative ed hanno ottenuto buoni piazzamenti. In particolare gli italiani si sono classificati al primo posto delle gare fra riparatori radio-TV (Gianmichele Albertini) e fra fresatori (Sergio Solli). Inoltre un terzo premio è stato assegnato al concorrente italiano nel disegno meccanico (Giambatista Caroni).

Il concorso si è chiuso ufficialmente il giorno 16 al Kursaal di Berna. Alla presenza di numerose autorità, fra le quali l'Ambasciatore d'Italia in Svizzera, S.E. Enrico Martirino, il capo del Dipartimento dell'e-

conomia consigliere federale Schaffner ha consegnato i premi ai vincitori delle gare.

Il giorno seguente le delegazioni dei giovani concorrenti e dei loro accompagnatori son ripartite per i rispettivi paesi d'origine, portando con sé i vivi ricordi di gare sportivamente e lealmente combattute e di giornate interessanti e serene.

NOTIZIARIO I.N.G.A.

LA PENSIONE ITALIANA AI COLTIVATORI DIRETTI MEZZADRI E COLONI

Per la pensione ai contadini è istituita una gestione speciale presso l'INPS, amministrata da un apposito comitato di vigilanza. L'assicurazione ha avuto inizio dal 1. gennaio 1957.

Oltre ai titolari dell'impresa sono assicurati obbligatoriamente anche i familiari che lavorano esclusivamente o prevalentemente sul fondo, purché questo richieda un fabbisogno annuo di lavoro non inferiore a 104 giornate per i coltivatori diretti e 120 per i coloni e mezzadri e purché la famiglia contadina abbia in complesso una forza lavorativa non inferiore a un terzo di quella occorrente per la coltivazione del fondo e l'allevamento del bestiame.

Ai fini della pensione sono validi anche i contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria e con particolari norme, i contributi versati nell'assicurazione facoltativa.

Condizioni per ottenere la pensione di vecchiaia in via normale

1. Aver compiuto 65 anni di età per gli uomini e 60 per le donne.
2. Aver versato 2340 contributi giornalieri per gli uomini; 1560 contributi giornalieri per le donne. (Questi sono i requisiti che occorrono per i giornalieri attuali occasionali).
3. Salariati fissi: 150 contributi annui.

Braccianti occasionali: 1560 contributi giornalieri per gli uomini; 1040 per le donne. Qualora vi siano dubbi circa la corrispondenza tra il numero dei contributi accertati, la categoria di appartenenza e i requisiti sopra indicati è consigliabile presentare domanda per la prosecuzione volontaria, allo scopo di potersi garantire in ogni caso il diritto alla pensione di vecchiaia.

Emigrato italiano !

Quando hai delle difficoltà per questioni riguardanti

- Infortuni
- Assegni familiari
- Cassa Ammalati
- Pensione
- Invalidità
- Pratiche varie

Rivolgiti con fiducia al Patronato INCA con uffici a:

8005 Zurigo Josefstr. 92 / angolo Langstr. Tel. (051) 44 88 30

Orario d'ufficio: tutti i giorni dalle 9-12 / 14-18
sabato dalle 9-12

Winterthur Technikumstr. 50

giovedì dalle 17.30 alle 19.00
sabato dalle 09.00 alle 12.00

Bellinzona

Viale della Stazione Casella Postale 188
Tel. (092) 5 40 95

Basilea

Leonhardstr. 2 Tel. (061) 24 13 85

NB. Sarai assistito gratuitamente

distensione...
godimento...
PARISIENNES
SUPER

Godiamoci i momenti di distensione. Con una buona sigaretta tutta genuina: PARISIENNES SUPER! Una fiammella... e la prima boccata. Che aromati ricco e inalterato. E il filtro PS garantisce un piacere pieno, ma moderato. «E la sigaretta che piace. Godiamocela questa PARISIENNES SUPER!»

CASSA MALATTIE SVIZZERA

UNION

Stauffacherstrasse 45
8026 Zurigo (051) 23 05 95

- La Cassa Malattie per le COLONIE LIBERE ITALIANE
- Contratti collettivi a condizioni particolarmente vantaggiose
- Funzionari italiani Vi assistono nello svolgimento delle pratiche
- Colonie Libere Italiane convenzionate:

Affoltern a/A, Arbon, Baden, Berna, Biel, Brugg, Bülach, Burgdorf, Dietlikon, Dübendorf, Egg, Ginevra, Gerlafingen, Glattfelden, Hunzenschwil, Pfäffikon ZH, Rheinfelden, Rorschach, Schaffhausen, Stäfa, Thun, Uster, Wattwil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo, Langenthal, Kreuzlingen, Oerlikon.

« EMIGRAZIONE ITALIANA »

Direttore responsabile : Giovanni Medri

Abb. 1968 : annuo fr. 7.— / estero fr. 12.— / sostenitore fr. 15.—

Conto chèque postale : Zurigo 80 - 57163

Publicità : Federaz. Colonie Libere, Militärstr. 109, Zurigo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

Tipografia stampatrice : « Grafica Bellinzona » S.A.

TRASPORTI

PER TUTTA LA SVIZZERA E L'ITALIA

O. HUBER - BORTOT, Hohlstr. 212, 8004 Zürich
Tel. 051/42 72 42

Nelle nostre gite serali e domenicali con gli amici e la famiglia, fate una visita al

RISTORANTE SOLDATENHEIM

BÜLACH
Kasernenstr. 19 — Tel. (051) 96.11.19

Ve lo raccomandano: La Federazione C.L.I.
La gerente: E. Gibertini

SOTTOSCRIVETE IN FAVORE DI

“EMIGRAZIONE ITALIANA”

E' IL GIORNALE DEGLI EMIGRATI

● In questo numero troverete una polizza di versamento che può servire per:

- * inviare un contributo
- * abbonare un nuovo lettore
- * rinnovare il vostro abbonamento

CONNAZIONALE

SOSTIENI “EMIGRAZIONE ITALIANA”
E' IL TUO GIORNALE!

*Agli italiani
di Basilea e dintorni*

IL VOSTRO UFFICIO VIAGGI :

POPULARIS - TOURS

Basilea Centralbahnstrasse 9

Tel. 250219

BIGLIETTI NORMALI E RIDOTTI PER
TUTTE LE STAZIONI DELLE F. F. S.
BIGLIETTI COLLETTIVI
Usufruite del nostro Ufficio per il vostro
cambio valute

Tabar à l'Empire

Portorico Ia.

Nr. 25

NAZIONALE

DÉTAIL

fr. 3.45

Nr. 25

250 GRAMMES Net

Coupe

Fr